Lunedì 4 Febbraio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 30
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 72

Cronaca Provinciale

FAUGLIS

Per l'unione a Palmanova

«Perchè non dovrebbero le frazioni ed i comuni situati all'intorno di Palmanova esprimere in questo momento il loro parere per la loro unione a Palmanova?»

Così giorni sono chiaramente si esprimeva un particolare del «Gazzettino» di Venezia, dopo aver difeso, con argomentazioni basate su fatti positivi e concreti, la aggregazione di Visco e Palmanova, aggregazione che si compirebbe e si compirà con il plauso di tutta la parte migliore e veramente italiana di quella popolazione. Ora i faugliesi, chiamati in causa dal categorico invito loro rivolto, non esitano a prendere netta posizione e rispondono ad unanimità, senza distinzione di partito politico, senza apprensioni e preoccupazioni d'indole economica, di desiderare, di aspirare vivamente all'aggregazione a Palmanova, a questo centro della bassa friulana che, a grandi passi si avvia verso un fulgido avvenire. Tutti gli interessi del paese di Fauglis, che è congiunto a Palmanova da circa 3500 metri di strada nazionale senza alcun centro abitato intermedio, convergono verso la vecchia fortezza: uffici statali, commerci, industrie, mercati, istituzioni agricole, scuole. Giornalmente un'alta percentuale di faugliesi si reca in città per ragioni di lavoro (filandiere, muratori, manovali) o per gli scambi agricoli, tanto che Fauglis può considerarsi un sobborgo di Palmanova.

Tutti indistintamente dunque gli abitanti del paese plaudono all'opera veramente mirabile del Sindaco della vicina città, opera che tende alla formazione di un forte, grande e più fiorente Comune e, per quanto le loro forze lo consentono, si mettono a sua disposizione per raggiungere il desiderato intento.

POZZUOLO

Corsi temporanei di istruzione agraria

Nel prossimo mese di marzo si svolgeranno, presso questa R. Scuola pratica di agricoltura i seguenti corsi temporanei: I. Corso di potatura delle viti dei gelsi e dei fruttiferi, dal 3 al 9 marzo — II. Corso d'innesto delle viti, del gelso e dei fruttiferi, dal 10 al 16 marzo. — Inviare domanda, in carta semplice, per l'uno o per l'altro dei corsi, al direttore della scuola, non più tardi del 24 febbraio corrente. — Ai più diligenti e meritevoli saranno dati libri e strumenti di potatura e d'innesto in premio. Saranno conferite, per ciascun Corso, otto borse di studio di lire 8 giornaliere ciascuna agli apprendisti, non residenti in Pozzuolo, di condizione disagiata. Essi dovranno unire alla domanda il certificato di nascita, di buona condotta e quello della Giunta comunale, dimostrante l'indigenza o la condizione disagiata del richiedente. A parità di condizioni verranno prescelti gli ex combattenti.

Dall'Opera Nazionale per i combattenti saranno altresì concesse, per ognuno dei suddetti Corsi, 12 borse di studio di lire 10 giornaliere ad agricoltori ex combattenti della Provincia, non residenti in Pozzuolo. Per queste ultime occorre rivolgersi subito alla Federazione Provinciale Combattenti, Udine, perchè il tempo utile per la presentazione delle domande coi relativi documenti scade il 18 febbraio per il Corso di potatura ed il 24 per il Corso d'innesti.

Gli iscritti dovranno presentarsi alla Scuola alle ore 9 del giorno in cui si iniziano i rispettivi Corsi.

MARTIGNACCO

La Cooperativa elettrica inizia i lavori

Sotto la direzione del vice presidente Vittorio Odorico, i lavori per l'impianto dell'Officina elettrica sono iniziati, e affidati in economia ai soci della Cooperativa stessa, affinchè questi ne abbiano i primi benefici.

Già parte del lavoro di sterro è compiuto; e non appena il tempo lo permetterà si darà principio al fabbricato della Centrale.

Intanto, il presidente, un ingegnere e una commissione sono partiti per Milano, per l'acquisto dei macchinari della centrale.

Il capitale è già sottoscritto ed assicurato dai soci medesimi, che sono utenti della Società del Barman, i quali appunto formano ora la Società Cooperativa Elettrica suddetta.

Confidiamo che in un semestre si possa inaugurare il servizio per tutto il Comune di Martignacco.

FANNA

Nomine

L'altro giorno seguì l'assemblea ordinaria del Circolo cacciatori di Fanna e Frisanco.

Dopo ampia discussione fu approvato il bilancio, e si passò alle nomine.

Risultarono eletti ad unanimità: a presidente dott. Scipio Marotta, vice presidente ing. Luigi Plateo; a segretario il signor Asquino di Lena, a consiglieri i sigg. Rosa Teo Giovanni, Danella Beniamino, Lovisa Edoardo, Pittau Giovanni, Masutti Guglielmo, Bertossi Giacinto, Girolami Antonio, Amat Luigi.

PALUZZA

Buona usanza

A mezzo il signor Majeron Gio Batta un gruppo di giovani della classe 1894 riuniti a festeggiare il 10. anno dalla loro chiamata alla leva, per onorare la memoria dei loro gloriosi coetanei caduti per la grande guerra di redenzione hanno elargito la somma di lire 70 all'asilo Infantile di Paluzza.

BARAZZETTO

Onoranze tributate alla salma di un valoroso

Il cielo è terso come un cristallo; l'aria tiepida, primaverile.

Tutto il paese è imbandierato, e le bandiere recano il nero segno di lutto.

Giungerà oggi l'eroica salma del caduto in guerra Giobbe Peressi.

La sezione combattenti, in relazione a deliberati, impartisce ordini per le onoranze funebri con precisione militare.

Alle 9 in punto dall'edificio delle scuole muovono incontro all'eroe, le scolaresche accompagnate dai rispettivi insegnanti Lunazzi, Mesotti e Feruglio. I bambini sfilano militarmente attraverso il simpatico paesello.

Fanno seguito le rappresentanze comunali e quelle inviate dal sig. Vargilio Mattiussi. Notiamo i signori Piccoli Umberto, Facini Bernardino, Vorano Elio, Nardini Valentino, Fabbro Pio, Zamparo Anibale, Zamparo Paolo e Piccoli Antonio.

Alle 9.50 arriva il clero preceduto dalle insegne religiose e poscia i vessilli delle Società combattenti di Udine, Percotto, Coseano, Cisterna, Flaibano, Meretto di Tomba, Nogaredo, Percotto, Silvella e di Udine.

Madri e vedove di guerra di Udine, Mutilati di Udine, Federazione friulana di Udine, Fascio di Flaibano in uniforme.

Uno squillo di tromba annuncia l'arrivo del funebre convoglio. La salma è ricevuta dal Presidente dei combattenti Paolo Zamparo di Giovanni, che dice:

Chi è Peressi Giobbe?

«E' un eroe che ritorna, è un umile soldato che cadde, valorosamente sul campo dell'onore, è un figlio d'Italia che col suo tiepido sangue ricamò le zolle insaziabili di Via Bianca in Gorizia il 13 maggio 1917. Egli è il figlio affettuoso che riede agli amplessi dei suoi genitori, dei suoi fratelli, dei suoi parenti... E' lo scolaro diligente e studioso che rivede la sua casetta, il suo paese, la sua scuola, i suoi condiscepoli i suoi compagni d'arme, il suo vecchio maestro!

«Le sue spoglie son mute, ma raccolte nei drappi della vittoria.

«....Esse son mute, ma formano un volume preziosissimo di storia che tramanderà per secoli alle future generazioni, il suo nome intemerato ed immortale!

«A Lui quindi — o combattenti, o popolo — o arditi d'Italia il nostro saluto esultante per il suo ritorno; a Lui la pace ardente ed inestinguibile del nostro imperituro affetto».

***

Dopo ciò la musica intona l'inno fatidico del Piave, quattro combattenti in grigio verde assumono il dolce peso e fra un popolo numerosissimo lo trasportano alla chiesa.

Dopo la messa che fu coronata dalle toccanti e commosse perorazioni, del parroco don G. B. Cobutti il corteo si ricompone e procede verso il Campo santo.

Quivi il compagno d'arme e di trincea Zanutto Pietro di Villa Nova in mezzo ad un silenzio religioso e fra la commozione di tutti dice nobilissime parole di saluto e di compianto, di esultazione e di riverenza.

Dopo di lui parla il giovane commilitone Giovanni Mattiussi e quindi lo scolaretto Hsen Lunazzi.

Dopo brevi e sentite parole del maestro signor Masotti, il cav. Bosero di Udine — oratore ufficiale — suggella con un poderoso, profondo e commoventissimo discorso la mesta cerimonia.

Giornata indimenticabile! come è indimenticabile l'atto gentile del nob. De Rosmini e del cav. Bosero che si recarono di persona a salutare ed a confortare la madre dell'eroe. A tutti — nessuno escluso, il comit. per le onoranze composto dei sig. Agabito Mattiussi, Schiszzi Carlo, Aramini Antonio, Romolo Zamparo, Paolo Zamparo e Gino Linzi porgono i più sinceri e sentiti ringraziamenti a nome della famiglia, dei combattenti e del paese.

MANIAGO

CONFERENZA. — Il rev. Padre Angelo Albà dell'ufficio propaganda di Padova, tenne nel teatro sociale, gremito di pubblico, una interessante conferenza sulle missioni africane. Egli è stato vivamente applaudito.

SAN DANIELE

Per i sinistrati del Gleno

Il Centurione signor Galliano Bortolotti ha raccolto, fra un gruppo di amici, la somma di lire 90 pro danneggiati del disastro di Val di Gleno.

Eccovi i nomi degli oblatori: Galliano Bortolotti, Morandini Pietro, Cum Antonio, De Cecco Tomaso, Polano Angelo, Tomada Girolamo, Cardolo Carlo, Varisco Ulisse, Galleani Armando, Conti Giovanni, Job Mario, Sgoifo Alessandro, ciascuno lire 5, Marchetti Ernesto lire 10, D'Affara Luigi 17, Morgante Guido 3.

BASILIANO

La nomina del Sindaco

Ieri seguì la prima riunione del consiglio comunale. Il commissario prefettizio cav. Modotti fece una lucida dettagliata relazione sulla sua opera, e a lui a nome di nuovi eletti porse un ringraziamento il rag. Assuero della Maestra.

Si passò quindi alla nomina delle cariche. A sindaco venne nominato il signor Manlio Rainis, ad assessori i signori Modotti, Venier, Peretto, Pignola e Zanini.

OSOPPO

Morto in America

E' pervenuta la notizia che negli Stati Uniti è morto il sig. Venchiarutti Vittorio, di anni 60 circa, da molti anni residente in America, dove viveva con la famiglia.

Un lavoro del prof. G. Forgiarini

Il lavoro storico del prof. Forgiarini sul prete D. Biagio Leoncini, di cui parlammo diffusamente, su questo stesso giornale, l'anno passato, uscirà stampato in uno di questi giorni.

Per desiderio dell'egregio e valente autore, il libro sarà posto in vendita a beneficio dell'erigendo Monumento ai Caduti di Osoppo.

Alla Scuola di disegno

Il signor Trombetta Pietro, presidente della nostra scuola invernale di disegno, tanto utile per i nostri emigranti, si è dimesso dalla carica, cui da vari anni con nobile intendimento occupava, perchè in breve dovrà recarsi all'estero. Spetta ora al Consiglio comunale accettare tali dimissioni ed eleggere un altro membro che sia chiamato a far parte dell'amministrazione della scuola.

Che cosa sa il Comitato pro Monumento ai Caduti?

I fondi di denaro per erigere il Monumento sono esigui: a voler spendere una somma ingente (30 o 40 mila lire) ci vorrà assai tempo per raccoglierla, e quindi il dilemma va posto in questo modo: o facciamo un Monumento come si addice al nome glorioso di Osoppo ed alle sue grandi tradizioni, oppure, se ciò non è possibile, immuriamo una lapide, artistica e bella, sotto la loggia municipale o sulla facciata principale delle scuole. Il paese di Osoppo non può e non deve rimanere più oltre indifferente in una cosa tanto importante e che interessa i nobili sentimenti di ogni cittadino. E intanto il Comitato, con tante belle speranze nominato cerchi di attuare al più presto.

Sposalizio

Lunedì sera giurarono fede di sposi il signor Trombetta Nello, già presidente della Cooperativa Osoppana di lavoro, e la signorina I. Lenuzza, di Pietro. Ai due sposi siano gradite anche le nostre cordiali congratulazioni e gli auguri.

Il trasferimento di una insegnante

Poco tempo fa è stata trasferita dalle scuole di Trasaghis nelle nostre la maestra signora Giustina Marchetti maritata Di Poi, ottima insegnante, che otterrà esito benefico degli alunni a lei affidati. Aveva chiesto il trasferimento con la maestra D. Poi Pia, altra distinta e brava insegnante, venne preferita la Marchetti perchè questa ha a suo vantaggio un anno di servizio in più.

Assemblea dell'Operaia

L'altra domenica doveva tenersi l'assemblea della società operaia di M. S., ma non ha potuto effettuarsi perchè il numero dei soci presentatisi non era legale.

A coprire la carica di Presidente sarà forse eletto il cav. Giacomo di Toma, benemerito fondatore della società stessa.

Il progetto d'irrigazione

I lavori ai canali irrigatori della campagna di Osoppo, incominciati nel 1921, al tempo della terribile crisi di disoccupazione, non sono ancora condotti a termine. L'amministrazione comunale attuale ha fatto redigere il progetto definitivo, richiesto, dall'ingegnere incaricato anche dalla precedente amministrazione, ed ha insistito sempre presso le autorità competenti, sulla imprescindibile necessità di ultimare un tale lavoro, per il quale il Comune ha speso finora più di 300 mila lire. Contro la continuazione di un tale lavoro è stato fatto un ricorso alla Regia Prefettura di Udine, firmato da un cittadino di Osoppo.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Bianchi Eugenia ved. Rossi di Osoppo hanno offerto: pro Monumento ai Caduti: lire 20, Enr. Fabris 10, Nicoloso Ferruccio di Buia, Nicoloso G. B. di Buia, Trombetta Amadio, Valerio Valentino; 5, Biasoni G. B. Gabiot, Nicoloso Lenna Romano, Di Toma Giuseppina, Battigelli Ant., Valerio Leon. fu Giov., Trombetta Pompilio, Buiatti Giov. fu Mattia, famiglia Forgiarini Comari, Mutero Silvestro; 2, Battigelli Lucia, Venchiarutti Valentino, Mardissia, Lopone Giov. di Gemona, Desiderato Arturo di Buia, Di Poi Pasqua, Lenuzza Maria Maquale, Trombetta di Toma Enrica, Trombetta Ida; 1, Maieroni Fr., Rossi Pasqua, Del Fabbro Maria, De Cecco Ant. Cecut.

Pro Asilo Infantile: lire 10, Pittini Leone e Quinto di Gemona, Venchiarutti dottor Dom.; 5, Cosani Pietro, Del Fabbro Domenica, Faleschini Gius., Di Toma Enrico, Venchiarutti Giov., Telet. Biani Giac., Trombetta Valent. fu Silvestro; 2, De Simon Dom., 1, Venchiarutti Caterina Micoi, De Franceschi Pasqua ved. De Simon, Di Sopra Pia, De Franceschi Giovanna Just, Venchiarutti Cosani Pasqua, Bianchi Vincenzo di Gemona, Covassi Angela Pensa, De Simon Maria-Simon, Masutti Giac., Comoretti famiglia, Fabris Teresa, Del Fabro Maddalena; 0.50, Rossi Maddalena.

PORDENONE

Importante seduta di Giunta

Ieri si radunava la Giunta comunale la quale deliberava in merito ad importanti affari del Comune. Fissò le direttive per appaltare l'impianto di riscaldamento del nuovo edificio scolastico urbano, e quello per la illuminazione elettrica. Nominò Luigi Bertolo stradino per la frazione di Torre, e prese disposizioni per la sistemazione del bagno pubblico.

Padroni di casa, pigioni ed imposte

Due sole righe in merito all'articolo pubblicato sabato da un disgraziato *proprietario di case.*

L'aliquota complessiva del 1923 fu, nel Comune di Udine, del 78,98 per cento sul REDDITO IMPONIBILE che, come si sa, è dei tre quarti del reddito netto accertato. Nel 1924 detta aliquota è del 76.56 per cento. E' sperabile che non avvengano ulteriori rincrudimenti: se alla Provincia occorreranno altri milioni, vorrà chiederli ai proprietari di terreni, che, nel 1924, le pagano *precisamente la metà* di quanto le pagarono pel 1923; se al Comune occorreranno altri denari, li chiederà, come da *promessa sanzionata nei bilanci,* ai soli proprietari di fabbricati a reddito antico.

Quanto poi all'asserito aggravio del 76.56 per cento della pigione reale, aggravio che sarebbe veramente confiscatore e che si risolverebbe nella distrazione del capitale edilizio, mi permetta il signor proprietario di case una lieve rettifica.

Prima di tutto l'imposta grava *sempre* il 75 per cento del reddito accertato, per cui il 76.56 per cento si riduce al 57.42 per cento del reddito effettivamente fissato. Però anche il 57.42 per cento sarebbe un'imposta scandalosa, se fosse effettiva. Ma vuole il signor proprietario esaminare i ruoli esistenti in Esattoria e indicarvi un contribuente sul reddito effettivo? Uno solo ne trovi se lo può.

Salvo pochissime eccezioni il reddito di 100 è stato già, anche nelle più recenti revisioni, ridotto a 70, a 50, ed a meno ancora. E questo 70, o 50, è divenuto poi 50, 30, e anche meno, dati gli aumenti vertiginosi e continui, imposti dai signori proprietari, salvo onorevoli eccezioni, ai veramente disgraziati inquilini.

***

Ed ecco che lo spettro del 76.56 per cento va, svanendo, e l'imposta cosidetta spogliatrice si riduce in realtà all'aggravio del 30, del 20, forse del 15 per cento. Tenuto poi conto dei molti fabbricati a reddito antico, crederei di non errare asserendo che il complessivo carico tributario gravante i proprietari di case del Comune di Udine, che è, nel 1924, di lire 3 milioni e 390 mila, corrisponde a un carico medio inferiore al 10 per cento del reddito edilizio reale.

Si devono proprio versare tante lacrime sulla ria sorte dei proprietari di case? E' ben vero che sperequazioni ce ne sono ancora, e forti, e stridenti, ma anche queste, col 1925, verranno molto ridotte, grazie alla riforma testè decretata.

E — si rassicuri il proprietario di case — le aliquote verranno a ridursi di molto, diguisachè, se egli è dei rivisti, risentirà nel 1925 un notevole sollievo.

Io mi permetto di esprimere un voto. Auguro agli inquilini che, con pari sollecitudine di quella con cui essi risentirono raddoppiati o triplicati gli aumenti d'imposta, possano fruire dei vantaggi che molti proprietari verranno a godere dal 1925 in avanti.

Udine, 3 febbraio 1924.

A. L.

Le fraterne accoglienze di Udine ai calciatori di Fiume d'Italia

Udine, aveva già dimostrato, con la manifestazione di giovedì scorso, il suo giubilo per l'annessione della città olocausta alla Madre Patria.

E' bastato l'annuncio che da Fiume sarebbe giunto un manipolo di baldi calciatori, perchè l'entusiasmo tornasse a divampare; autorità, rappresentanze, popolo, accorsero a salutare fraternamente i nuovi cittadini d'Italia.

Il corteo

Alle 9 vanno raccogliendosi le rappresentanze, dinanzi alla Stazione Ferroviaria, ove, in una saletta d'aspetto attendono i calciatori fiumani, giunti in precedenza. Vediamo con i baldi giovani il presidente dello S. C. Olympia sig. Clemente Marassi, direttore de «La Vedetta d'Italia» e già rettore dell Reggenza Dannunziana. A lui porgono un gradito omaggio floreale la co. Elisa de Puppi, la co. Bianca di Prampero, la signora prof. Annina Pramuri, la sig. Basevi ed altre gentili signore e signorine del Fascio Femminile. Notiamo il dott. Vittorio Marcovich presidente della Sez. Art. Calcio dell'A. S. Udinese, il segretario dott. Guido Roialti, e tutto il Consiglio in corpore, il gr. uff. Domenico Pecile e signora, il comm. prof. Garassini fervente sostenitore della causa fiumana.

Intanto, poichè col treno delle 9 e 30 si attende da Roma l'Aquila della Legione Tagliamento, scortata dal gruppo degli ufficiali, le rappresentanze sono fatte affluire sotto la tettoia, affinchè venga formato un unico corteo.

Quando i fiumani escono dalla Stazione sul piazzale esterno, preceduti dall'Aquila — che era stata salutata con gli onori militari al suo arrivo — scoppia un applauso caloroso e si levano alalà a Fiume Italiana e ai calciatori fiumani.

Il corteo muove nel seguente ordine, Musica del 2. Regg. Fanteria, Aquila della Legione Tagliamento scortata dal console comm. Russo e da un folto gruppo di ufficiali della Milizia Nazionale, due manipoli della Milizia, dirigenti e giuocatori dello S. C. Olympia e della Sezione Calcio dell'A. S. Udinese. Vengono poi le seguenti rappresentanze con bandiera: Veterani e Reduci Scuole Elementari, Fascio di Combattimento, Combattenti, Mutilati, Madri e Vedove, Scuola Complementare, Scuola Professionale, Istituto Tecnico, Collegio Toppo, Avanguardia Fascista, Ex Carabinieri, Federazione Arditi d'Italia, Istituto Magistrale, Fascio Femminile, Sindacato Rappresentanti e Piazzisti, Società Operaia di M. S.

Al corteo si accodano numerosi cittadini acclamanti a Fiume italiana, a d'Annunzio, a Mussolini.

Imboccando porta Aquileia, per la via omonima e via Vittorio Veneto imbandierate, il corteo giunge in piazza Vittorio Emanuele.

I fiumani lungo il percorso sono salutati con dimostrazioni di simpatia e, quando giungono dinanzi alla Loggia del Lionello sono accolti festosamente dai goliardi dell'associazione studentesca friulana. Altri studenti, con i variopinti copricapi, avevano seguito il corteo.

Al portone d'ingresso e lungo la scala — abbelliti con piante sempreverdi — che adduce alle sale della Loggia prestano servizio vigili municipali e pompieri.

Nella sala centrale attendono le autorità civile e militari. Notiamo: il Regio Prefetto comm. Nencetti, il sig. Arturo Ravazzolo Commissario Prefettizio del Comune, cav. uff. Lops presidente la Commissione Reale per la Provincia, comm. Gardi segretario capo del Comune cav. uff. ing. Fachini già assessore, co. comm. de Brandis, medaglia d'oro, signora Visentin Feruglio, cav. prof. Caterina Preside del Ginnasio Liceo, comm. prof. Musoni Preside del liceo scientifico, cav. Fossati, colonnello Soati comandante il 5. Artiglieria Pes. Camp., ten. colonn. Cortinovis per il Distretto Militare, maggiore Masi per il Comando Brigata Re, cav. Conti presidente dei Veterani e Reduci, medaglia d'oro cav. Pantanali presidente degli ex Bersaglieri, seniore cav. Mora, prof. cav. E. Monpurgo, perito Dal Dan vice presidente dell'Ass. Sportiva Udinese già assessore, cav. Ridomi per l'Associazione Commercianti e numerosi altri. Formano una palpitante cornice i vessilli delle associazioni. Dalla piazza sottostante giunge l'eco degli inni patriottici intonati dalla banda del 2. Fanteria e gli evviva della gioventù goliardica.

Il saluto di Udine

Fattosi silenzio, si avanza il sig. Arturo Ravazzolo, che pronuncia le seguenti parole:

Sono lieto ed orgoglioso — egli dice — di porgere, a nome del Comune di Udine, il saluto cordiale e fraterno a voi, baldi giovani fiumani, ospiti graditissimi nostri.

Voi rappresentate l'avanguardia dei vostri concittadini, venuta a ricevere l'attestazione dell'affetto che gli udinesi nutrono per i figli della città olocausta, colla quale desideriamo di mantenere continui e perenni rapporti d'amicizia, così come fra noi intercorsero rapporti durante questi ultimi anni di passioni e di attesa.

Nel ritornare nella vostra città, dopo la cavalleresca battaglia che combatterete oggi coi nostri sportivi, portate ai vostri fratelli, oggi esultanti per l'avvenuta annessione, i sensi del nostro profondo affetto e della nostra solidarietà fraterna.

Calorosi applausi accolgono la fine del fervido saluto di Arturo Ravazzolo.

La voce di Fiume

Risponde con patriottiche parole il sig. Clemente Marassi, a nome dell'Olympia e della città di Fiume.

Dopo aver ringraziato per le affettuose accoglienze, egli ricorda la lunga passione dell'olocausta, la fede mai sopita nel suo destino italiano, ed esprime la commozione, e l'entusiasmo per l'avvenuta annessione, ardente sogno dei fiumani ora diventato palpitante realtà. Esprime poi la sua viva simpatia per Udine, già capitale della guerra, Udine, che avendo provato il dolore dell'oppressione straniera e la gioia della liberazione, può comprendere quanto vibri oggi d'amore e riconoscenza per la Madre Patria il cuore di Fiume.

Il discorso di Clemente Marassi è interrotto da applausi e coronato da una vera ovazione e molte autorità si congratularono col degno interprete dei sentimenti di Fiume eroica.

Prende poi la parola il cav. Giuseppe Conti, portando la voce dei Reduci delle Patrie Battaglie e ricorda il suo amore per Fiume, da lui espresso, in una memorabile seduta del Consiglio Comunale nel 1920, con il presagio della immancabile annessione.

I presenti applaudono le belle espressioni del cav. Conti, e quindi passano nella sala attigua, ove il Municipio offre un sontuoso rinfresco, servito dalla Pasticceria Dorta e Fantini.

Dopo il rinfresco la squadra fiumana posa per una fotografia al lampo magnesio.

Quindi lascia la Loggia Municipale, mentre la banda intuona gli inni della Patria.

Dall'alto del verone sventola il vessillo nazionale fiancheggiato da quelli di Udine e di Fiume. La gran Madre e due figlie palpitanti di un unico amore.

L'APPASSIONANTE INCONTRO

Udine batte Olimpia 1 a 0

Non è possibile sintetizzare in un breve resoconto — breve per esigenze di spazio — quanto vorrebbe dettare il cuore, gonfio di commozione e d'entusiasmo.

E' nota l'importanza che aveva per l'Udinese questo incontro: era sospesa sulla squadra nostra la spada di Damocle della III Divisione, o meglio la fine di tutto un passato calcistico. Perciò la vittoria ha in sè un valore immenso.

La buona stella calcistica udinese ha brillato ieri sul campo di via Mentana.

***

La squadra fiumana però, pur avendo dimostrata una tecnica più raffinata dei nostri specie per la velocità e precisione dei passaggi — è mancata all'altezza in quanto gli avanti non hanno saputo sfruttare alcuna occasione. Cannonieri della fama di Ossoinack e di Gregar ieri sono sembrati indecisi e imprecisi. Il trio centrale, imperniato su Pillepich ha figurato ottimamente; bene i terzini. Non ci piacque il portiere.

Dell'A. S. Udinese tutti hanno giuocato con impegno; però la prima linea ha svolto un giuoco a sbalzi lento e privo di coesione perdendo ottime occasioni di segnare. Nella ripresa ha avuto qualche spiazzo efficace, specie dopo lo spostamento di Semintendi accanto a Burra. Ottima la seconda linea; Di Biasi e Agosti infaticabili, pronti ovunque; mobile e deciso Bonino. Magnifica la difesa: Cantarutti ha impressionato gli avversari per il suo giuoco calmo e sicuro ed ha saputo troncare tutti i famosi attacchi a triangolo dei fiumani. Sernagiotto, nelle rarissime occasioni in cui fu impegnato, seppe figurare degnamente.

***

Poche parole sull'incontro: Nel primo tempo il giuoco si alterna vivacissimo senza che le due squadre riescano a segnare. I nostri attacchi — specie per merito di Gerace che ha giuocato molto bene — sono percolosi, ma... rimangono infruttuosi. Leggera prevalenza udinese, malgrado la superiorità degli avversari.

Nella ripresa i nostri attaccano decisamente costringendo l'Olympia nella sua area. Poi, i fiumani reagiscono e, 10 m., Sernagiotto para a terra. Quindi, è il portiere fiumano che para due tiri di Semintendi e di Burra. Al 38 m. dopo un'azione vivacissima degli udinesi, l'Olympia è in «corner». Calcia Burra. Nella mischia susseguente la palla cade in groviglio di gambe ed entra nella rete.

Il pubblico prorompe in un applauso lunghissimo, irrefrenabile. Il lungo incubo si dilegua....

Altre azioni alternate. I fiumani tentano il pareggio trovando un ostacolo insormontabile nella difesa nella quale ora — accanto a «Canta» — agisce Bellotto, avendo questi ceduto il posto a Tosolini che fa da quarto terzino. Ultimi attacchi: un tiro insidioso di Gerace, qualche disperata folata dei fiumani... Poi, il fischio finale.

Il lungo incubo è sparito. Splende sull'udinese la stella della vittoria.

***

Scontro cavalleresco e pubblico corretto. Oculato e deciso l'arbitraggio del dott. Germani dell'A. C. Padova.

Le squadre hanno giuocato nelle seguenti formazioni: *A. S. Udinese:* Sernagiotto, Tosolini e Cantarutti (cap.); Di Biasi, Bonino e Agosti; Gerace, Bellotto, Miconi, Semintendi e Burra.

Olympia: Zuccevich, Goacci e Cusmann (cap.); Paolini III, Pillepich e Simcich; Varglie, Gregar, Tarlao, Ossoinack e Reich.

Il ricevimento alla Sportiva

La Sezione Calcio offrì un ricevimento nelle sale del Circolo dell'A. S. U. gentilmente concesse, ai calciatori dell'Olympia.

Ivi convennero alle 21 i dirigenti e giuocatori fiumani, accolti cordialmente dal Consiglio direttivo della Sezione Calcio, da giuocatori e soci.

La sala centrale era stata addobbata artisticamente, a cura dei soci Pellegrini, Del Bianco e Dal Forno, e dei consiglieri Ticò e Battistella. (Quest'ultimo merita una lode particolare per avere anche ottimamente disposto il corteo della mattina).

Dietro al tavolo dei dirigenti spiccavano gli stemmi di Fiume e Udine, e nella parete opposta, quelli dell'Olympia e dell'A. S. U. Festoni tricolori e fiumani, trofei, archi di glicine e quadretti completavano la bella decorazione.

Intorno ai lunghi tavoli imbanditi, giovani friulani e fiumani fraternizzarono nella più schietta allegria. Fu servito uno squisito rinfresco e la simpatica riunione fu allietata dal suono rumoroso della jazz-band del prof. Falconi.

Allo spumante, il dott. Vittorio Marcovich, presidente della Sezione Calcio, salutando il presidente dell'Olympia ed i baldi calciatori, pronunciò un magnifico discorso, vibrante di entusiasmo per l'avvenuta annessione di Fiume, abbracciando alla fine il Presidente dell'Olympia.

A lui rispose con nobili parole il presidente dell'Olympia sig. Marassi.

I due discorsi furono applauditissimi e l'abbraccio fraterno suggellò una fraternità sportiva e patriottica.

Alla S. C. Olympia fu donato un ingrandimento artistico con cornice (e sul retro le firme dei dirigenti e giuocatori dell'A. S. U.) della fotografia eseguita dal sig. De Faccio nella sala della Loggia.

TOLMEZZO

Sfracellato dal treno

Ieri sera, sulla linea ferroviaria in prossimità della galleria di Zuglio è avvenuto un mortale investimento.

Il trenino N. 6 che parte da Tolmezzo alle ore 17.50, verso le 18.30, transitava nei pressi della Galleria al ponte di Zuglio. Certo Granzotto Antonio fu Michele d'anni 58 da Cedarchis percorrendo lungo la strada nazionale si imbatteva in quel punto fra i carro che scendeva ed il trenino che saliva. Il Granzotto tentò di passare fra il carro ed il trenino, quando malauguratamente scivolò andando a sbattere nella terza vettura del convoglio che lo travolse stritolandolo.

Fermato immediatamente il treno, il disgraziato venne raccolto cadavere. Il convoglio gli era passato sopra le gambe, stritolandogliele, ed una mano stroncata fu rinvenuta conficcata fra le rotaie.

Sul posto si sono portati immediatamente i carabinieri per le constatazioni di legge.

Il cav. Sillani segretario politico

Oggi ebbe luogo una importante assemblea del Fascio nella quale furono discusse questioni interne della sezione e problemi vari interessanti la vita pubblica.

Chiusasi la discussione si è proceduto alla nomina del Direttorio. Riuscirono eletti: cav. Sillani Isidoro, sig. D'Orlando Amabile, Valle Ottavio, geom. Tamburlini, sig. Ceccon Amerigo, Filippuzzi Filippo, Stacco Pietro.

Furono rivolti telegrammi a S. E. Mussolini ed all'avv. Pisenti.

Nella serata il Direttorio, a segretario politico della Sezione, ha nominato il cav. Sillani.

ATTIMIS

Le elezioni

Ieri si svolsero senza incidenti le elezioni amministrative nel nostro comune. Due sono le liste. La fascista raccolse 262 voti, su 750 votanti presenti, l'altra lista dissidente solamente 5 voti.

La percentuale dei votanti fu del 90 per cento.

Ecco la lista degli eletti:

Attimis co. Arbeno di Odorico — Venturini Gio Batta di Giacomo — Del Negro Umberto fu Luigi — Scubla Oreste di Luigi — Strassoldo co. Giulio di Ottone — Leonarduzzi Pietro fu Amadio — Rocco Isidoro fu Domenico — Culetto Leonardo di Olivo — Lenchig Domenico fu Gio Batta — Scrassigna Gio Batta fu Agostino — Del Fabbro Giovanni di Gioachino — Binutti Ermanno Romano di Luigi — Turco Giuseppe fu Tomaso — Pelizzo Angelo di Giuseppe — Debellis Giuseppe fu Paolo — D'Anzul Carlo fu Giacomo — Scubla Valentino fu Luigi — Emeradi Giuseppe di Innocente — Cerneaz Eugenio fu Giovanni.

BUTTRIO

Elezioni amministrative

3. Si sono svolte tranquillamente oggi le elezioni per la nomina dei consiglieri comunali.

La lista fascista è riuscita al completo. La percentuale del concorso alle urne è stata del novanta per cento.

PORDENONE

Decesso del com. Sellenati

Stamane, a 77 anni, è spirato il comm. avv. Edoardo Sellenati sostituto procuratore del Re di Cassazione a riposo, veterano delle Patrie Battaglie. La notizia ha prodotto profondissimo cordoglio essendo il defunto Uomo amato per l'alto senno per l'ottimo cuore, per l'integrità del carattere. Fu magistrato integerrimo, coscienzioso, retto e di elevata dottrina.

La città nostra lo contava quale suo figlio eletto, perchè la massima parte della sua carriera la trascorse tra noi; e come di un figlio eletto, ne piange ora la perdita.

Coperse con onore, zelo ed attività proficua varie cariche era presidente della Croce Rossa, membro della Commissione danni Guerra membro della commissione per gli affitti, consigliere della Banca di Pordenone.

Condoglianze vivissime.

ULTIMA ORA

Francia e Inghilterra

Le lettere dei due Capi di governo

PARIGI, 4. — *Ecco il testo delle lettere scambiate fra il presidente dei ministri inglesi Mac Donald e il presidente del Consiglio francese Poincaré:*

„Caro primo ministro. I nostri due paesi hanno vissuto fianco a fianco in tempi tanto difficili e hanno sostenuto insieme per la causa comune tali sacrifici, che, prendendo possesso della mia carica, io vi indirizzo una lettera personale non soltanto per informarvi del cambiamento del ministero, ma anche per inviarvi i miei complimenti e i miei buoni auguri. E' per me penoso trovare tante questioni in sospeso, che ci causano pensieri e preoccupazioni; e vi assicuro che sarà compito mio ogni giorno aiutare a regolarle nell'interesse reciproco. Voi avete la vostra opinione pubblica — ed io ho la mia; voi avete i vostri interessi nazionali da tutelare, da difendere — io ho i miei. Qualche volta, di primo acchito, essi possono essere in conflitto; ma sono sicuro che con un vigoroso sforzo di buona volontà, tali conflitti possono essere regolati e che è possibile trovare i mezzi politici che permettono alla Francia ed all'Inghilterra di conservare tra esse una cordiale cooperazione. Noi possiamo essere franchi senza ostilità, difendere gli interessi dei nostri paesi senza inimicizia; in tal modo l'Intesa sarà molto più di una cosa nominale, e grazie ad essa la Francia e l'Inghilterra potranno procedere insieme per stabilire la pace e la sicurezza in Europa.

La risposta di Poincaré

Il signor Poincaré ha risposto colla seguente:

Mio caro primo ministro. — Sono molto sensibile all'amabile lettera che vi siete compiaciuto di scrivermi. Io vi auguro di tutto cuore che il successo coroni i vostri sforzi per il bene maggiore della vostra patria. I vincoli che uniscono questa alla mia furono stretti, come ricordate, in tempi difficili e di sacrifici comuni. Siate sicuro che il ricordo di que tempi non cessa di essere presente al mio pensiero come al vostro. Tengo a dichiararvi che rincresce anche a me vivamente che parecchie questioni importanti per i due paesi non siano ancor regolate. Al pari di voi, farò tutto il possibile per risolverle d'accordo tra noi, con reciproco beneficio. Se dobbiamo ambedue tener conto dell'opinione pubblica dei nostri paesi, se dobbiamo ambedue proteggere i nostri interessi nazionali, io ho fiducia che, applicando ognuno da parte sua nella regolazione dei problemi che potranno presentarsi fra noi l'azione forte della buona volontà di cui parlate, noi arriveremo a soluzioni suscettibili di mantenere fra l'Inghilterra e la Francia la politica di cooperazione necessaria ai due paesi, come è necessaria per la tranquillità del mondo. La mia franchezza risponderà sempre alla vostra; e se nella difesa degli interessi francesi io dimostro lo stesso fervore che voi dimostrate nella difesa degli interessi britannici, niente altererà mai, siatene sicuro, la cordialità dei miei sentimenti profondi. Non è possibile che, animati l'uno e l'altro da tali sentimenti, noi non rendiamo effettivo accordo e che non riusciamo a fargli dare frutti che esso può e deve portare, affinchè l'Europa intera ritrovi finalmente la pace, la sicurezza e la libertà del lavoro.

Wilson è morto

WASINGTON, 3. — *L'ex presidente Wilson è morto. Egli si è spento dolcemente, senza riprendere conoscenza. Era entrato in stato comatoso dalle 8.5 di stamani. Soltanto la signora Wilson, una delle figlie dell'ex presidente e l'ammiraglio Grayson, trattenendo a stento le lagrime, ha annunciato a giornalisti la morte.*

I battiti del cuore sono andati sempre più indebolendosi durante la mattinata — ha dichiarato l'ammiraglio — e i muscoli del cuore eran così affaticati che il cuore si è arrestato.

Cominciano a giungere telegrammi da tutte le parti. Coolidge è stato uno dei primi a indirizzare un messaggio di simpatia alla signora Wilson.

***

Con la morte di Woodrow Wilson si è arrestato un nobile cuore. L'Italia non può dimenticare che anch'Egli ebbe la sua parte del fatto doloroso di vedere gli alleati misconoscere la grandiosità della sua vittoria, e gli stessi patti dell'alleanza, mal compensati i sacrifici gravissimi affrontati e sostenuti per conseguirla; ma non deve dimenticare di aver anche veduto gli Stati Uniti schierarsi con noi, sia pure dopo una troppo prolungata loquacità longanime, fianco a fianco con noi, in difesa del diritto, dalla giustizia della libertà.

Woodrow Wilson fu per qualche tempo, durante la guerra, l'uomo più popolare di tutto il mondo. Si ricordano le accoglienze trionfali a Roma. Poi, vennero i famosi «quattordici punti» per la pace; cominciarono le discussioni e le disillusioni; «l'idealista mistico fu aspramente giudicato. Pareva ch'egli non avesse, dell'idealismo, altro che una maschera; sotto di essa nascondevasi il «businessman», l'affarista. La storia non sancisce però sempre i giudizi dei contemporanei. Wilson ora giunto «al di là della lode», avrà più sereno giudizio dai posteri, e resterà nella schiera degli uomini eletti, pei quali mai viene il giorno dell'oblio.

L'IMPRESSIONE IN AMERICA

Le ultime ore dell'infermo

LONDRA, 3. — Secondo gli ultimi telegrammi ricevuti da Washington, pubblico commosso si addensa nei pressi dell'abitazione dell'illustre infermo. Il Presidente non può più parlare, ma a quanto pare conserva la sua lucidità e riconosce sempre coloro che lo circondano.

Il bollettino dell'ammiraglio Grayson pubblicato iersera, dice che scopo dei medici non è più che quello di attenuare le sofferenze dell'agonia.

Il Duca del mare a Trieste riceve la spada d'onore

Sabato, per Trieste, fu giornata solennemente patriottica. Il duca del Mare, ammiraglio Thaon di Revel, ministro della marina, vi giunse alle 10 della mattina, da Venezia: e fu ricevuto alla stazione da tutte le autorità politiche, civiche, militari e da una folla schiera di rappresentanze delle Società patriottiche di scorta alle rispettive bandiere. Il Duca prese alloggio all'Albergo Savoia, dove fu accompagnato da un lungo corteo di automobili.

Alle 11 si recò in municipio, dove gli furono rese con degne onoranze. Il suo ingresso nella sala del Consiglio, gremita di autorità e rappresentanze, fu salutato da scroscianti applausi e da una pioggia di fiori. Il sindaco senatore Pitacco, alla cui destra il glorioso ammiraglio andò a collocarsi, gli rivolse un magnifico saluto in nome della città che volle (dice) anche per sè l'onore di testimoniare al Duca del Mare che aveva così potentemente contribuito perchè la vittoria prendesse due volte il volo da Premuda al Piave, da Pola a Trento e Trieste.

E con alate parole commoventi, esaltatrici consegna all'ammiraglio la spada d'onore, tratta da una baionetta del Carso, cruento dono prezioso della brigata Sassari, l'Invitta; e di una medaglia in bronzo che «ricordi ai venturi Paolo Thaon di Revel artefice di vittoria». Il discorso del Sindaco fu coronato da entusiastiche acclamazioni.

Ha parlato quindi una madre dei Caduti, offrendo al Duca una riproduzione in bronzo della campana di S. Giusto.

Rispose l'ammiraglio Thaon di Revel con voce commossa, pronunciando un discorso eloquente, nobilissimo, nel quale, espresse la sua gratitudine per la superba accoglienza ch'egli si rivolta, nella sua persona, a tutti i marinai d'Italia. Rievoca le medaglie d'oro triestine ed istriane — Nazario Sauro, Ernesto Grammaticopulo, Guido Brunner, Guido Corsi, Fabio Filzi, Ugo Apponio, Carlo Stuparich, Giacomo Venezian — che alla Patria immolarono eroicamente la vita. Ringrazia per il dono della spada, che accetta come simbolo di gratitudine e di riconoscenza per l'opera di coloro che egli ebbe la ventura grande di preparare e condurre alla vittoria. Chiude inneggiando alla sempre maggiore prosperità del grande emporio commerciale di Trieste e lanciando il grido: Viva Trieste! viva il Re!

Al termine del suo discorso, il Duca del Mare ha baciato la spada d'onore, ed ha scambiato un abbraccio ed un bacio col sindaco senatore Pitacco fra entusiasmo indescrivibile. Quindi si è trattenuto coi presenti ed ha lasciato il palazzo del Comune a mezzogiorno salutato da una folla di cittadini plaudenti.

S. E. l'ammiraglio ricevette poi l'omaggio del Comitato triestino della Dante Alighieri, e visitò nel pomeriggio i cantieri di S. Marco e di S. Rocco. Nel primo, assistette allo scoprimento di una targa in ricordo della prima nave da guerra ordinata dal patrio Governo al cantiere — nave della quale ora s'inizierà subito la costruzione ed ha assistito anche alla posa della prima lamiera per le chiglie di due grandi motonavi ordinate al cantiere del Lloyd triestino.

***

Nella giornata di ieri, S. E. il ministro ha visitato la Basilica di San Giusto e reso omaggio ai triestini caduti; quindi si è recato al forte Gretta a visitare la costruzione del Faro monumentale della Vittoria, recatosi in onore dei marinai caduti in guerra ed ha assistito alla consegna dell'ancora e delle catene del cacciatorpediniere «Audace» che primo approdò a Trieste durante la vittoria. Il ministro ha poi visitato il Cimitero degli Invitti a Redipuglia, i cantieri navali di Monfalcone, e di là ritornò a Trieste, dove continuò le sue visite ed ebbe dovunque le più calorose accoglienze. S. E. Thaon di Revel è partito da Trieste alle 19.

Studenti universitari

partecipano al giubilo di Fiume

FIUME, 3. — Stamane è giunta una rappresentanza degli studenti universitari di Venezia, di Trieste e di Padova. Sono circa 150, accompagnati dal prof. Orsi. Gli ospiti, entusiasticamente accolti dagli studenti universitari e delle scuole medie di Fiume e da numeroso popolo, prima di rinnovare la visita della città, hanno voluto portare il loro omaggio e l'attestato della loro ammirazione e riconoscenza al vincitore del Grappa, oggi governatore di Fiume. Interprete dei loro sentimenti è stato il prof. Orsi. Il gen. Giardino ha ringraziato commosso per la vibrante manifestazione patriottica, soprattutto cara perchè degli studenti universitari, dicendosi lieto di vedere affidate le sorti future della nuova Italia ad una gioventù animata da tanto alto spirito patrio. Il corteo si è quindi allontanato dal palazzo del Governo inneggiando calorosamente a S. M. il Re, a S. E. Mussolini, al generale Giardino, a Fiume italiana. Sono state quindi portate corone di fiori pro Caduti al Cimitero di Fiume.

Le memorie d'un eroe

ROMA, 3. — S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare nel palazzo del Quirinale, i congiunti di Enrico Toti i quali, accompagnati da Tommaso Sillani, gli hanno fatto omaggio del primo esemplare delle «lettere» di Enrico Toti, apparse in questi giorni alla luce.

Il successore di Lenin

LONDRA, 4. — L'Agenzia ha da Riga: Si annuncia ufficialmente che Rykow è stato eletto presidente dei commiss. del popolo dei Soviety.

Notizie in breve

Mentre si stanno manipolando le liste, continuano le voci le induzioni, le deduzioni, le supposizioni: voci... e il resto che potranno domani essere corrette o anche smentite.

Non è certo, per esempio, che il ministro delle Poste e Telegrafi on. Di Cesarò rassegni il portafoglio; ma la voce che abbia a farlo si ripete sempre più insistente, in seguito ad un discorso dell'on. Giunta a Napoli ed al discorso stesso di S. E. il presidente del Consiglio discorsi che avrebbero indotto la Democrazia sociale a presentare liste.

Così va sempre più acquistando credito la voce che l'on. Orlando si ritiri dalla vita politica. E abbandonano la vita politica, oltre all'ex-ministro on. Facta, il deputato repubblicano on. Uderico Mazzolani e il deputato popolare on. Meda, che fu anche ministro.

Il segretario del partito liberale, prof. Alberto Giovannini fu ricevuto dal presidente dei ministri, al quale illustrò l'organizzazione del partito liberale che ora procede con unità d'azione e di disciplina. L'on. Mussolini ha confermato la sua simpatia per l'atteggiamento del partito liberale, che ha dato prova di distinguersi dalle opposizioni e che, nella prossima battaglia elettorale, per conseguire la sua diretta rappresentanza in Parlamento.

Poco fortunato sembra il partito popolare, fedele a Don Sturzo: con lettera diretta all'on. Rodinò, il deputato veneto on. Ottavio Flora (già volontario di guerra col grado di capitano degli Alpini) ha dichiarato di ritirarsi dal Partito.

SPORT

CAMPIONATO CALCISTICO

I risultati di ieri

I. Divisione

GIRONE A. — Alessandria b. Modena 5 a 0 — Casale b. Padova 1 a 0 — Internazionale b. Virtus 2 a 0 — Livorno b. Sampierdarena 2 a 0 — Genoa b. Novara 2 a 1 — Juventus b. Brescia 2 a 0.

GIRONE B. — Cremonese b. Legnano 3 a 1 — Pro Vercelli b. Pisa 4 a 1 — Spezia e U. S. Novese 1 a 1 — Doria b. Spal 3 a 2 — Bologna b. Milan 4 a 0 — Torino ed Hellas 1 a 1.

GRUPPO LAZIALE. — Alba-Fortitudo sospeso — Tivoli b. Cria 2 a 0.

GRUPPO CAMPANO — Bagnolese b. Salerno 3 a 0 — Savoia b. Internaples 1 a 0 (sospeso).

II. Divisione

GIRONE A. — Pro Patria e Derthona 1 a 1 — Varese e Valenza sospesa — Biella b. Pastore 1 a 0.

GIRONE B — Savona-Rivarolese — U. S. Quarto-Speranza — Vado-Sestrese: sospesi — Veloci Embriaci b. Spes 4 a 0.

GIRONE C. — U. S. M. b. Juventus Italia 3 a 2 (amichevole) — Monza b. Saronno 3 a 1 — Como b. Atalanta 1 a 0 — Esperia b. Pavia 6 a 1.

GIRONE D. — Piacenza b. Mantova 3 a 1.

GIRONE E — *Venezia b. Dolo 2 a 1 — Petrarca b. Treviso 2 a 1 — Udinese b. Olympia 1 a 0.*

GIRONE F. — Viareggio b. Prato 2 a 0 — Reggiana b. Firenze 7 a 0 — Lucchese b. Parma 4 a 3.

LAZIO — Tiberis b. Pro Roma 3 a 1 — Romana b. Romolea 4 a 0 — Audace b. Virtus 8 a 1.

La corsa delle dodici ore a coppie

MILANO, 4. — Ieri al palazzo degli sports si è disputata la corsa a coppie delle dodici ore, alla quale hanno partecipato numerosi corridori italiani e stranieri. Ecco la classifica: 1. Girardengo-Belloni punti 100; 2. Beruyter Condivior punti 38 — 3. Buysse Oliveri punti 15 — 4. Brocco-Debaets, punti 14 — 5. Agg-Linari punti 52 a due giri — 6. Robotti-Agostoni punti 12 e due giri — 7. Sivocci-Ferrario a tre giri. Nelle dodici ore sono stati percorsi km. 445.680 alla media oraria di km. 37.140.

Il Cross Country di Milano

MILANO, 4. — Ieri si è svolto il Cross Country internazionale organizzato dalla «Gazzetta dello Sport» su un percorso di 10 chilometri, al quale hanno partecipato oltre 200 corridori, fra i quali i migliori specialisti italiani e quattro francesi. La pesantezza del percorso ha reso difficilissima la gara ed ha eliminato numerosi concorrenti, tra quali Ambrosini. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Schoeffmann del Club Atletique des Sports Generaux di Parigi in 32 m. primi, 23 secondi e tre quinti; 2. Davoli del Trionfo Ligure di Genova in 32'59" e tre quinti; 3. Manhes di Parigi; 4. Amerio di Busto Arsizio; 5. Bausola di Torino; 6. Bontemps di Parigi.

Il Torneo internazionale scacchistico

MERANO, 3. — Stasera ha avuto luogo l'inaugurazione del torneo internazionale scacchistico, presenti quattordici campioni. I nomi dei concorrenti sono stati sorteggiati nel seguente ordine: Miliani, Italia; Gruenfeld, Austria; Tahaor, Austria; Sipelmann, Ceco-Slovacchia; Patay, Ungheria; Selesniew, Russia; Opocensky, Ceco-Slovacchia; Przepiolka, Polonia; Steiner, Ungheria; Colle, Belgio; Koltanowsky, Belgio; Tarasch, Germania; Rosselli, Italia; Rubestein, Polonia. Le partite si inizieranno domani.

Cronaca Cittadina

LE ELEZIONI

Prime battute in Friuli

Nel «Friuli» di sabato — il foglio settimanale che ha sostituito l'organo locale del quotidiano popolare — stampa un articolo dell'on. Luciano Fantoni nel quale si preannuncia la partecipazione del partito alla battaglia elettorale.

«Liberi e fieri (dice l'on. Fantoni) della nostra autonomia che non consente transazioni o patteggiamenti, dedizioni o viltà a scapito della propria fisonomia politica e delle proprie idee, noi parteciperemo alla lotta. Vi parteciperemo con piena disciplina verso gli organi del Partito, con senso di vera responsabilità e con la coscienza di compiere un altissimo dovere verso la Patria, fidenti che i poteri costituiti ci garantiranno quel minimo di libertà senza il quale, certo, ogni ... civile non ha possibilità e ragione di svolgersi e, se anche combattuta, resterebbe priva di significato e di valore.

«D'altronde, perchè una restrizione di libertà od una coalizione morale, se non materiale da parte dei dominatori, se noi — partito di minoranza — concorreremo solo alla conquista di qualcuno dei miseri otto posti lasciati, ad esempio, nella nostra circoscrizione, in disputa alle minoranze?

«E alla lotta parteciperemo col programma col quale siamo sorti, programma che resta integro nei suoi postulati democratici, ma sopratutto nelle sue finalità, nelle sue aspirazioni e nell'idea cristiana che lo pervade ed anima....

«Mai, come oggi, è rifulso di così vivida luce il motto «Libertas» che campeggia sullo scudo crociato; mai come oggi noi abbiamo sentito potente l'anelito alla giustizia che è uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge comune; e libertà nell'ordine, e giustizia sono i due punti fondamentali del nostro programma in difesa ed a sostegno dei quali noi precipuamente lotteremo, convinti di lottare, così, anche per la reintegrazione dell'autorità dello Stato ed in difesa della Costituzione.

«Noi non siamo fascisti, ma non siamo neanche antifascisti per preconcetto: siamo solamente dei popolari che — di fronte al permanere delle ragioni di vita — rivendicano in confronto a chiunque, il diritto alla propria esistenza come partito ed alla propria autonomia politica...

«Noi ci affacciamo alla battaglia col cuore saldo, con fede invitta, pronti anche al sacrificio che l'adempimento del dovere richiedesse, pur senza lusinghe di soverchi successi personali, ma la nostra è battaglia per un'idea, e le battaglie per l'idea non si perdono mai. Anche in un'apparente sconfitta c'è sempre il germe sano per l'immancabile vittoria di domani.

Popolari del Friuli, in piedi!

Luciano Fantoni».

La medaglia della Filologica all'on. Mussolini

In quarta pagina diamo la notizia del ricevimento accordato da S. E. il Capo del Governo alla Commissione della Filologica Friulana, (accompagnata dai senatori Morpurgo e Bombig), per portargli l'omaggio della medaglia di cui nella cronaca stessa è detto.

Nella sua breve allocuzione che il prof. Pellis, a nome del consiglio direttivo della Filologica, rivolse all'on. Mussolini, dopo avere accennato al progetto che la Società ha elaborato per l'«Atlante linguistico italiano (un'opera monumentale, perfettamente consona al grande movimento fascista) soggiunse:

«Noi preghiamo l'E. V. di accettare quale pegno di fede e quale espressione di vivissima gratitudine per la ricostituita Patria del Friuli questo esemplare speciale della nostra medaglia, che noi volemmo fuso nel bronzo romano scavato ad Aquileia, la nostra città madre, dalla quale movevano alla conquista dell'Europa danubiana i legionari di Roma imperiale.

Il Presidente gradì molto il dono che esaminò attentamente, e disse: «Porti ai soci della Filologica Friulana il mio saluto e il mio plauso di fascista, di italiano, di Capo del Governo». Rilevò poi come la formazione di un'unica provincia fosse una necessità d'interesse nazionale e dichiarò che terrà sempre presenti gli interessi della città di Gorizia tanto cara a ogni cuore italiano. Essa potrà diventare il centro per il Friuli della politica di confine.

Il prof. Brusin espresse al Presidente la vivissima riconoscenza di Aquileia per la straordinaria benevolenza dimostrata verso la città coi recenti provvedimenti. Il Presidente si informò con molto interesse delle condizioni e dei bisogni della popolazione e espresse infine la sua volontà di elevare a maggior dignità la nobile città e di favorirne più che sarà possibile lo sviluppo.

Dopo quasi un quarto d'ora di colloquio cordialissimo il Presidente congedò con grande affabilità la commissione che rimase entusiasta del grande uomo che regge con tanto senno e amore le sorti d'Italia.

(V. in IV pag. interessanti cronache)

Le deliberazioni del Commissario Prefettizio

Il commissario prefettizio gr. uff. Spezzotti, ha deliberato di stralciare dal progetto relativo all'ampliamento di locali dell'Istituto Tecnico e Scuole Complementari la parte che si riferisce alla sopraelevazione dell'ala verso via Cavallotti allo scopo di aver pronte per l'inizio dell'anno scolastico 1924-25 le aule necessarie alle Scuole complementari in conseguenza della finita locazione dei locali di proprietà Trebbi.

Deliberò di estendere la tubatura dell'Acquedotto in via della Cantoniera semprechè i richiedenti della stessa concorrano nella spesa con la somma di lire novecento.

Deliberò di autorizzare l'Ufficio Tecnico a provvedere alla pavimentazione in cubetti di porfido di quel tratto di via Paolo Canciani compreso fra l'Albergo d'Italia e l'angolo di via Cavour.

UN NUOVO MEZZO DI TRAINO

La strada Udine-Cividale negli ultimi giorni della scorsa settimana, è stata attraversata da uno strano convoglio. Una minuscola trattrice, trainava due enormi carri, portanti cento quintali di avena.

Molto industriali e proprietari si sono interessati al caratteristico traino, che risolve un nostro importante problema: il trasporto rapido ed economico di materiali pesanti. Il trattore «Fordson» di cui è agente il sig. Federico Zavagna, è quanto di più perfetto oggi fabbricano le famose officine «Ford», in America, le quali vendono mensilmente oltre 10 mila trattori.

Per il suo costo, per le sue caratteristiche tecniche, per il minimo consumo (circa quattro chilogr. di petrolio all'ora lavorativa), per la sua velocità (da otto a venti chilometri all'ora) per le applicazioni ai lavori campestri, alla trazione stradale e ferroviaria ed infine per l'aiuto come gruppo fisso agli impianti industriali, quale fonte sussidiaria di energia motrice, il trattore «Fordson» merita l'attenzione e lo studio di tutti i proprietari ed i direttori di medie e grandi aziende.

TEATRO SOCIALE

Compagnia Michelluzzi

Stasera una novità: «Giacomo Casanova», 4 atti di C. L. Cunlel.

La Veglia danzante

Stanotte al «Sociale» ha turbinato un numero grandissimo di coppie, alcune anche mascherate. Ballerini e ballerine, cullandosi in grembo alle dolci melodie dell'orchestra Marcotti, continuarono a danzare fino alle ore piccine.

La veglia domenicale non poteva avere esito migliore.

CINEMA TEATRO EDEN

Questa sera «LA VITA e la COMMEDIA» con Antonietta Korda e Alberto Capozzi.

CINEMA TEATRO MODERNO

Stasera si proietta l'eccezionale film: «LA SIGNORA DEL N. 13».

CINEMA TEATRO CECCHINI

Stasera spettacolo ideale per famiglie. «ATTRAVERSO L'INDIA».

Verdetto di Giurì d'onore

Nella vertenza tra i signor. avv. Giuseppe Nais e dott. Guido Cossettini, entrambi di Moggio Udinese, in seguito ad invito delle parti che deliberarono di sottoporre la vertenza stessa al giudizio di un giurì d'onore.

Il Giurì d'onore costituitosi con verbale in data 30 maggio 1923 ha pronunciato ad unanimità il seguente verdetto:

I. E' destituita di fondamento l'accusa fatta dal dott. Cossettini all'avv. Nais: essere stato cioè l'avv. Nais a provocare, all'inizio della guerra, il provvedimento di internamento del dott. Cossettini stesso.

II. Poichè è risultato che tale accusa non mosse dal dott. Cossettini, ma gli fu riferita da persone e con elementi che egli riteneva indiscutibili, il Giurì ha giudicato che il dott. Cossettini agì in buona fede; buona fede però che, malauguratamente, lo costituì in uno stato d'animo tale da non accogliere, come sarebbe stato equo ed opportuno, dichiarazioni di persone autorevoli e neutrali, che gli attestavano il retto comportamento dell'avv. Nais.

III. Dati gli accertamenti di cui sopra, il Giurì, nel mentre deplora la leggerezza con cui fu riferita l'accusa ritiene doveroso per il dott. Cossettini che, riconoscendo d'essere stato tratto in erroneo giudizio, esprima il proprio rincrescimento all'avv. Nais.

Udine, 31 dicembre 1923.

Firmati: *Eugenio Catemario di Quadri, presidente — Avv. Mario Pettoello — Gino di Caporiacco — avv. Agostino Candolini — Dott. Valentino Simonetti.*

Assemblea Generale Ordinaria

degli Azionisti della Banca del Friuli

Verbale dell' Assemblea

Generale Ordinaria tenuta nella Sede Centrale della Banca il giorno di domenica 3 febbraio 1924 alle ore undici.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione on. Senatore barone Elio Morpurgo.

Sono presenti il vice Presidente comm. dott. Roberto Kechler ed i consiglieri signori Capsoni avv. cav. Urbano, del Torso nob. dott. Enrico, Nimis cav. Alessandro, Spezzotti ragion. gr. uff. Luigi, Volpe dott. Antonio ed i Sindaci signori Berghinz prof. dott. comm. Guido, Berthod prof. dott. cav. uff. Flavio e Misani prof. ing. comm. Massimo.

Constatata la regolarità delle pubblicazioni richieste dall'art. 12 dello Statuto Sociale, il Presidente dichiara validamente costituita l'Assemblea, essendo presenti N. 48 azionisti rappresentanti N. 11794 azioni e chiama a fungere da Segretario il consigliere segretario sig. cav. Alessandro Nimis e da scrutatori i signori comm. Alberto Calligaris, conte Antonio Orgnani e Giovanni Mantovani.

Il Presidente dà quindi lettura della

Relazione del Consiglio d' Ammin.

Signori Azionisti,

Un nuovo lutto ha colpito la Banca.

Il cav. Pietro Piussi, nostro apprezzatissimo collega nell'amministrazione dell'Istituto, non è più!

Uomo di tempra adamantina, vissuto nel lavoro e pel lavoro, per lunghi anni ci fu collaboratore competentissimo.

Alla Sua memoria, rinnoviamo oggi il nostro omaggio affettuoso e reverente.

Signori Azionisti,

La situazione generale dell'economia pubblica e privata, va riprendendo quella fisionomia normale che le vicende dell'immediato dopo guerra avevano turbato.

Superati i periodi di disordini, di scioperi, di lotte, per volontà di Governo e di popolo, l'Italia può oggi contemplare con soddisfazione e con fiducia la propria rinascita.

Le industrie, già affermatesi accanto all'agricoltura prima e durante la guerra, oggi, pur fra incertezze ed ostacoli, riprendono la loro attività; l'agricoltura ha ritrovato nei campi la sorgente prima della sua ricchezza e della sua prosperità, il commercio, intensificata la produzione, ha ripreso, con le esportazioni, un ritmo di scambi che avranno la più favorevole ripercussione nel campo monetario.

Nel quadro generale della vita economica del Paese è per noi ragione di particolare gradimento esaminare lo svolgimento di attività del nostro Istituto, che, affermatosi nella vasta regione friulana, dedica ad essa, con vigile cura la sua opera affezionata.

L'esercizio testè chiuso e sul quale Vi intratteniamo è il cinquantunesimo di fondazione della nostra Banca. Le rosee previsioni tratte nella relazione precedente hanno trovata piena conferma.

Lo sviluppo sempre crescente delle varie operazioni bancarie ci ha reso possibile, attraverso le nostre Filiali, di seguire direttamente, in ogni centro del Friuli, lo svolgersi graduale d'una ripresa confortante di attività particolarmente nel campo agricolo che, per la nostra Regione, è indubbiamente il più importante.

Il principio econom. al quale informammo l'opera nostra ci ha dimostrato ancora una volta in questo esercizio quanto fosse opportuna e necessaria l'azione d'un Istituto di Credito che, nell'ambito regionale, potesse convenientemente distribuire la ricchezza fra i centri risparmiatori e quelli di maggiore impiego.

La richiesta di sovvenzioni da parte del ceto agricolo per migliorare e consolidare la proprietà — ha trovato nel nostro Istituto la più benevole larghezza, non disgiunta da quella necessaria e ponderata selezione, che è anche opera moderatrice.

Il risparmio, caratteristica della nostra popolazione, ha avuto particolare incremento nelle rimesse degli emigranti che, lungi dalla Patria, sanno ad esso riversare il frutto del loro lavoro.

Ci è particolarmente gradito richiamare la Vostra attenzione sulla fiducia riposta nel nostro Istituto il quale, durante il decorso esercizio, ha visto raggiunti e sorpassati i *Cento milioni* di depositi in conto corrente ed a risparmio con un aumento di oltre dieci milioni sul totale dell'esercizio precedente. E tale cospicuo aumento è, a maggior ragione, legittimo compiacimento in quanto che il nostro Istituto ha gradatamente ridotto il saggio d'interesse, facendo tesoro della competente e saggia invocazione d'un grande finanziere italiano.

L'ammonimento rivolto da *Luigi Luzzatti* all'indirizzo di quegli Istituti di Credito che ricercano con tassi allettatori i sudati risparmi di chi lavora, insidiandone troppo spesso l'integrità, ammonimento ribadito dal Ministro De Stefani in un recentissimo colloquio coi rappresentanti delle Camere di Commercio, ci trova del tutto consenzienti. A tale riguardo confermiamo che il tasso corrisposto dal nostro Istituto per le varie categorie di depositi liberi non sorpassa la misura del 3 e un quarto per cento.

Le nostre Filiali tutte, senza eccezioni, svolsero durante l'annata lavoro proficuo e la crescente attività di ciascuna di esse, nell'ambito della propria zona, ci è motivo di particolare compiacimento.

Il nostro Istituto ha saputo assicurarsi la corrispondenza delle principali Banche del Regno e dell'Estero e conserva con tutte le più cordiali relazioni di reciprocità.

Particolare cura è riservata ai vari servizi che ci legano agli Istituti di emissione, di cui siamo Rappresentanti e Corrispondenti.

Durante l'esercizio, il nostro Istituto venne chiamato a far parte del Consorzio bancario di garanzia sorto sotto gli auspici della Banca d'Italia per il collocamento delle Obbligazioni Prestito delle Venezie 3.50 per cento rilasciato dallo Stato in conto risarcimento danni di guerra.

Valendosi della nostra estesa rete di relazioni bancarie nel Regno, curammo il collocamento dei titoli negoziati dal nostro Istituto, contribuendo così ad evitare un ingiusto deprezzamento del titolo, regolandone il mercato.

A dimostrare il lavoro svolto nell'annata valga la cifra raggiunta dal movimento generale degli affari in lire 9.845.077.167.80 contro lire 8 miliardi 00.1.072.108.30 dell' esercizio precedente.

Circa l'opera della nostra Direzione e dei Funzionari tutti, della Sede e delle Filiali, non abbiamo che a ripeterVi l'attestato della più incondizionata soddisfazione.

Valori di proprietà

Le quotazioni di Bilancio sono dimostrazione evidente delle norme prudenziali seguite.

L'ammontare dei valori di Stato, Vi da la misura della potenza di disponibilità liquida sulla quale possiamo fare assegnamento per qualsiasi evenienza.

Beni immobili

Durante l'esercizio ebbimo occasione favorevole per assicurarci la proprietà d'un immobile da destinare a residenza della Succursale di Cormons con l'acquisto della villa ex Perusini per L. 200.000.

Di tale importo e di altre L. 200.000 per lavori di sistemazione del suddetto immobile e del palazzo per la Sede di Gorizia, aumentiamo il valore di bilancio degli immobili di proprietà, mentre Vi proponiamo di stanziare — come nello scorso esercizio — ulteriori lire 250.000 ad aumento della somma accantonata per la costruzione dell'edificio destinato a Sede Centrale dell'Istituto.

Signori Azionisti,

Vi presentiamo ora alla Vostra approvazione, il Bilancio chiuso al 31 Dicembre 1923:

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1923

Attivo

Cassa . . . . L.		2 537 922 86
Portafoglio (a) Prestiti cambiari	L. 52.775.006.58	
Portafoglio (b) Effetti per l'incasso	» 4,832.119.69	
		57 607 126 27
Buoni del Tesoro ordinari . . . L.		29.036.500.00
Buoni del Tesoro pluriennali . . . »		10 641.099.38
Titoli di proprietà dell' Istituto . . »		3 110.613 42
Antecipazioni e Riporti Attivi . . »		2.623 913.59
Filiali - saldi debitori . . . . »		35 215.618.37
C. C. garantiti e di Corrispon. - saldi debitori »		48 112.932 22
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali »		1.00
Beni immobili	L. 1.860.000.00	
Somma accantonata . .	» 500.000.00	
		1.360.000.00
		L. 190.245.732.11
Titoli in Deposito a) a Custodia	L. 20.735.870.00	
b) a Garanzia di oper.	» 36.229.741.85	
c) a Cauzione di am.	» 450.000.00	
d) a Cauz. di Servizio	» 620.000.00	
		58.035.611.85
		L. 248,281.343.96

Capitale Sociale

Capitale interamente versato		L. 4.000.000.00
Riserva ordinaria		» 2.000.000.00
		L. 6.000.000.00

Passivo

Depositi fiduciari in cont. a) Libretti di risparmio	L. 83.932.005.36	
b) Conti Corr. liberi	» 13.099.068.71	
c) Conti Corr. speciali	» 3.330.597.07	
		100.361.671.14
Filiali — saldi creditori		L. 32.112.714.25
C. C. di Corrispondenza - saldi creditori		» 32.789.991.08
C. C. di Rappresentanza con Istituti d'Emiss.		» 2.019.049.08
Azionisti per dividendi da esigere . .		» 16.108.15
Fondo di Previdenza del Personale . .		» 476.019.39
Chèques di nostri corrispondenti . .		» 1.481.625.85
Assegni circolari		» 2.883.638.34
Creditori diversi		» 1.556.508.17
Ant. del R. Tesoro per oper. di Credito agrario		» 7.924.545.55
		L. 187.621.871.00
Depositanti Titoli a) a Custodia	L. 20.735.870.00	
b) a Garanzia di oper.	» 36.229.741.85	
c) a Cauzione di amminis.	» 450.000.00	
d) a Cauzione di servizio	» 620.000.00	
		58.035.611.85
Risconto a favore anno venturo . . .		L. 1.328.452.27
Utili netti dell' esercizio		» 1.295.408.84
		L. 248.281.34[illegible] 96

Il Consiglio d'Amministrazione, d'accordo con i sigg. Sindaci, Vi propone una assegnazione straordinaria di L. 500.000 al Fondo di Riserva.

Tale assegnazione e lo stanziamento per ammortamento Beni Immobili, ci sono consentiti dai brillanti risultati dell'esercizio, che permettono pure la distribuzione di un dividendo di L. 10 per azione, come nell'anno precedente.

Degli utili netti accertati in Lire 1.295.408.84 il Vostro Consiglio propone il riparto giusta il disposto dell'art. 22 dello Statuto Sociale, come segue:

Ad ammortamento Beni immobili	L.	250.000.—
Al Fondo di Riserva	»	500.000.—
Il 75% agli Azionisti in ragione di L. 10 per az.	»	400.000.—
Il 15% al Consiglio d' Amministrazione	»	81.811.32
Il 10% alla Beneficenza	»	54.540.88
A conto nuovo	»	9.056.64
In totale	L.	1.295.408.84

Nella relazione sull'esercizio precedente, che ricordava un cinquantennio di vita operosa e feconda, chiudemmo sintetizzando in un solo motto il complesso dei nostri sentimenti: *Perseverare!*

Quel motto, auspicio lieto che salutò il sorgere del nostro Istituto, oggi riconfermiamo.

Il Presidente Senatore Morpurgo invita quindi il comm. Misani a leggere la Relazione dei Sindaci.

Relazione dei Sindaci

Signori Azionisti;

Anzitutto il Collegio dei Sindaci si unisce all'on. Consiglio d'Amministrazione nel mandare un doveroso saluto d'affetto e di riconoscenza alla memoria del compianto sig. cav. Pietro Piussi, per parecchi anni apprezzato consigliere della nostra Banca, a cui furono vanto rara operosità, indole intemerata, onestà e dirittura di mente negli affari, amore alla famiglia e alla Patria.

Dalla relazione particolareggiata ed illustrata dall'on. Consiglio d'Amministrazione nutriamo piena fiducia che Vi sarete fatti un concetto esatto delle attuali condizioni del nostro Istituto, condizioni che rispondono perfettamente a quelle liete previsioni che dal dopo-guerra in poi abbiamo sempre affermato e che dimostrano una continua e costante floridezza della nostra Banca.

Anche quest'anno lo sviluppo degli affari fu notevolissimo ed i risultati conseguiti, come ora dell'Ill. sig. Presidente vennero esposti, furono assai lusinghieri. Per vero gli utili in confronto dello scorso anno si accrebbero di circa centomila lire, la riserva viene elevata da due milioni e due milioni e mezzo ed i depositi fiduciari raggiunsero i cento milioni.

Tutto ciò è prova della sempre crescente fiducia che il pubblico nostro ripone in questo Istituto e la pubblica fiducia, è risaputo, fu sempre per una Banca, principale elemento di vita. Quale adunque prova migliore per noi per aprire adito a fondate speranze di ancor maggiori progressi?

L'On. Consiglio d'Amministrazione, come sempre abbiamo riconosciuto nell'intervento alle sue sedute, con energia e saggezza, sempre nel limite delle disposizioni statutarie, non torse mai gli occhi da ciò che fu suo costante intento, quello cioè di favorire nella cerchia del nostro Friuli, le industrie e l'agricoltura che ancora risentono delle conseguenze della grande guerra.

Abbiamo seguito con attenzione la opera della Banca e ci siamo convinti del suo perfetto funzionamento. In ultimo ci occupammo minutamente della revisione di tutti i depositi, dei valori di proprietà della Banca, abbiamo esaminato con scrupolosa cura il portafoglio e ci siamo convinti che tutto è in regola, anche riguardo alle Filiali. Ciò affermiamo con tutta serenità e tranquillità d'animo.

Nè dobbiamo omettere di tributare una meritata lode ai funzionari tutti dell'Istituto che sotto l'illuminata guida della Direzione Centrale hanno assolto l'obbligo loro delicato, e talvolta non lieve, con costante zelo ed assidua diligenza.

Signori Azionisti,

Il Collegio dei Sindaci è lieto non solo di aver constatato il crescente sviluppo della nostra Banca ed il suo stato attuale di prosperità, ma ancora di poter ritrarre dal presente un fondato affidamento per un continuo progresso.

Il beneficio dell'ormai sicura pace ridà tranquillità al paese. L'economia nazionale è in via di miglioramento, grazie alla saggezza del Governo che ci regge e che ormai ci affida di saper cogliere tutti i frutti della nostra grande vittoria che, per ragioni di diritto e di giustizia ci spettano e ciò si riflette sulle industrie, sull'agricoltura, sul credito, ciò, vogliamo ripeterlo, fa guardare all'avvenire colle più lusinghiere speranze.

L'anno scorso chiudemmo la relazione col motto del grande imperatore «*laboremus*» oggi facciamo nostro l'incitamento del nostro Consiglio di Amministrazione «perseverare» e sta bene, la perseveranza è elemento principale di successo e, senza di essa, anche le decisioni, il lavoro, l'energia non sempre conducono alla designata meta.

Con questi propositi il Collegio dei Sindaci, di pieno accordo coll'Onor. Consiglio d'Amministrazione, Vi invita a voler approvare il Bilancio che questo Vi presenta e nel tempo stesso con senso di gratitudine Vi rassegniamo il mandato che Vi compiaceste l'anno scorso di affidarci.

ORDINE DEL GIORNO

L'Assemblea degli Azionisti della Banca del Friuli, sentita la Relazione dell'On. Consiglio d'Amministrazione e quella dei Sindaci, approva il Bilancio 1923 nella somma di Lire 248.281.343.96 in Attivo e Passivo, ripartendo la somma di Lire 1 milione 295.408.84 degli utili, come segue:

All'ammortamento degli immobili	L.	250.000.—
al Fondo di riserva	»	500.000.—
il 75% agli Azionisti in ragione di L. 10 per az.	»	400.000.—
il 15% al Consiglio d'Amministrazione	»	81.811.32
il 10% alla Benefic.	»	54.540.88
a conto nuovo	»	9.056.64
In totale	L.	1.295.408.84

***

Il Presidente dichiara quindi aperta la discussione sulle Relazioni e sull'Ordine del Giorno presentato dal Collegio dei Sindaci per l'approvazione del Bilancio.

Nessuno avendo chiesta la parola, messe ai voti le Relazioni ed il Bilancio, risultano approvati all'unanimità.

Si passò quindi all' elezione delle cariche sociali.

Fatto lo spoglio delle schede, risultano eletti a consiglieri di Amministrazione, i Sigg. Kechler Dr. Comm. Roberto, Spezzotti rag. gr. uff. Luigi e Piussi Ottone;

a sindaci effettivi i Sigg. Berthod prof. d.r cav. uff. Flavio, Berghinz prof. d.r comm. Guido e Misani prof. ing. comm. Massimo;

a sindaci supplenti i sigg. di Caporiacco co. on. avv. Gino e Braida cav. Francesco.

Esaurito l'Ordine del Giorno, il Presidente Senatore Morpurgo dichiara sciolta l'adunanza.

Il dividendo per l'esercizio 1923, in ragione di Lire 10 per azione nominativa (L. 8.50 per quelle al portatore) è pagabile presso gli Stabilimenti Sociali della Banca a partire dal giorno 4 febbraio 1924.

L'on. Baslini assiste alla Assemblea della Bonomelli

Nella sala maggiore dell'Associazione Agraria Friulana, gentilmente concessa, ebbe luogo ieri l'Assemblea annuale della Sezione di Udine di questa benemerita Opera.

Intervennero alla Seduta ben oltre 50 Soci. Presenziava alla Seduta l'on. deputato Baslini, già sotto Segretario al Tesoro e alle Finanze, nel Ministero Salandra, e Presidente Generale dell'Opera Bonomelli.

La presidente della Sezione di Udine, contes. Maria Gropplero Specher, nel dichiarare aperta la seconda Assemblea annuale dei Soci porse il deferente saluto e il ringraziamento vivissimo della Sezione all'on. Baslini che ha aderito all'invito di onorare di sua presenza l'odierna seduta.

La presidente legge la relazione annuale e ricorda come pochi giorni fa, riuniti nella sala del R. Istituto tecnico ascoltavamo commossi le alate parole del poeta Ettore Cozzani, vibranti di fraterno amore e di patriottismo, con le quali egli fece il quadro delle condizioni nostre, della limitazione del nostro territorio, della ignoranza con la quale gli emigranti si incamminano verso nuove terre, troppo spesso insidiati dalla speculazione e dalla infamia di turpe gente che li sfrutta, li avvilisce e li rovina.

L'Opera Bonomelli fondata il 18 maggio 1900, venne dichiarata Ente Morale nel 1914, un giorno prima della morte del suo Fondatore.

Troppo lungo sarebbe enumerare gli infiniti meriti di questa provvida istituzione alla quale merita ognuno dia il contributo di intelligenza e di aiuto.

La Sezione di Udine va continuamente aumentando il numero dei propri Soci che ora ammontano a oltre 200. La presidente invita i Soci a moltiplicare la loro attività a favore dell'Opera cercando di allargare il numero dei Soci, fondando delle sezioni nei maggiori centri della Provincia.

Esso infine attribuisce a gradito dovere quello di ringraziare coloro che più strettamente collaborano all'incremento della Sezione, e così alle signore Rochis e contessa di Sbruglio, consigliere, ed ai sigg. Delegati della Sezione, ed invia un riconoscente saluto al Generale di Divisione comm. Gustavo Berardi, ora a Catanzaro, che fu già prezioso consigliere della Sezione.

La presidente invita la Segreteria della Sezione, signorina Nimis, a leggere la situazione economica della Sezione al 31 dicembre 1923 che viene approvata all'unanimità.

Chiede la parola l'avv. conte Zorzi, delegato della Bonomelli, il quale avverte come dopo la guerra il problema dell'emigrazione si presenta in condizioni difficilissime per gli ostacoli frapposti dai vari stati che impediscono l'accesso a nostri emigranti e lo circuiscono di clausole e condizioni gravose e snervanti per il nostro emigrante e talvolta tali che li spingono a rinunciare alla nazionalità italiana a questo può aggiungersi la burocrazia statale italiana che troppo spesso intralcia ogni buona iniziativa di enti privati. Quindi anche in questo campo necessita sburocratizzare per facilitare l'emigrazione, specialmente verso paesi nei quali i nostri operai troverebbero buone condizioni di lavoro e morali.

Presenta anche un ordine del giorno, che però subito ritira dopo le esaurienti spiegazioni del Presidente on. Baslini il quale pronuncia uno smagliante discorso, tutto un inno all'Opera Bonomelli della quale egli fa parte da oltre un ventennio, fino ad esserne ora il supremo reggitore.

Egli ringrazia la Presidente della Sezione contes. Gropplero, per l'invito rivoltogli di intervenire all'Assemblea odierna.

Ha accettato la carica di Presidente Generale dell'Opera solo perchè ne è stato pregato dall'on. Mussolini, dal quale ha avuto le maggiori assicurazioni dell'interessamento sue e del Governo a vantaggio dell'emigrazione e dell'Opera Bonomelli. E può dichiarare che mentre vennero sospesi in genere tutti i sussidi a Enti ed Istituti per la emigrazione, egli ottenne dal Governo che fosse mantenuto il sussidio alla Bonomelli in cifra cospicua.

Egli si dice molto lieto di trovarsi qui in Udine che egli considera facente parte della trinità delle città italiane che hanno sofferto maggiormente per la rendenzioe: Trento, Trieste, Udine.

Trento, Trieste e le loro regioni vissero per lunghi anni in duro servaggio sotto il dominio autriaco fino alla liberazione col compimento della Nazione Italiana in seguito alla nostra guerra vittoriosa; Udine che della guerra soffrì le prove più dure ed ebbe altresì a patire l'orrore dell'invasione straniera.

Aggiunge che l'on. Mussolini ha convocato a Roma i rappresentanti delle potenze estere ed i competenti per proposte ed accordi che giovino a proteggere la emigrazione.

A Udine, concluse, funzionano: la Sezione della Bonomelli, l'Ufficio fascista per l'emigrazione, e il Segretariato del Popolo.

Tutti lavorano per proprio conto ma di buon accordo per il bene e per l'assistenza degli emigrati, specialmente qui dove l'emigrazione è si forte. « Concordia Maxime res crescunt — Discordia Maxime Dilabuntur ».

L'on. Baslini disse di aver visitato stamane con l'on. Caporiacco lo istituto degli orfani di guerra di Rubignacco, del quale si dice entusiasta perchè è un capolavoro di organizzazione per la regolarità del suo funzionamento dove i giovani vengono addestrati nei vari mestieri valorizzando la mano d'opera nostra che è apprezzatissima all'estero.

Chiuse dicendo di aver da pochi mesi assistito all'inaugurazione del monumento a mon. Bonomelli, dello scultore Trentacoste, nella cattedrale di Cremona sulla tomba del Vescovo benemerito e italianissimo. Il mausoleo si trova di fronte al pergamo da dove egli lanciò le famose crociate di cattolicesimo e di italianità.

Vivissimi prolungati applausi accolsero le parole dell'on. Baslini d. cui l'assemblea ascoltò con viva simpatia il ricordo di Udine capitale della guerra, è fonte così nel sacrificio e nel dolore, come fiduciosa e sicura nella fortuna d'Italia.

Proceduti alla nomina di due consiglieri vennero eletti i sigg. on. conte avv. Gino di Caporiacco e lo avv. Mario Pettoello.

Importante riunione per il Pantheon e il Parco

Le sottoscrizioni saranno riaperte il 7 corr.

Sono troppo note le cause che spinsero il Comitato Pro Pantheon ai Caduti e Parco della Rimembranza a decidere la sospensione della sottoscrizione cittadina, perchè valga la pena di ritornar sull'argomento.

La pubblicazione del progetto per il Parco, ha fatto diradare ogni dubbio e ch'arito ogni malinteso.

La riunione, indetta per sabato scorso alle 17.30, si presentava perciò molto importante, e numerose furono le persone d'ambo i sessi, facenti parte del Comitato direttivo o di quelli rionali, che affluirono nella sala della Loggia Municipale.

Il presidente dott. Vittorio Marcovich aprì l'assemblea ricordando le pratiche svolte, e la sopravvenuta sospensione della sottoscrizione perchè alcuni cittadini — non una categoria che mai si intese individuare — non avevano corrisposto degnamente alla loro possibilità finanziaria. Ciò egli dichiara, riferendosi anche a recenti polemiche.

Propose che giovedì 7 corrente venga riaperta la sottoscrizione e sia ripresa perciò alacremente l'opera dei comitati rionali, per far sì che, in poche settimane, si possano iniziare i lavori di escavo del parco, al suono dell'inno del Piave.

Interloquiscono il cav. Martinuzzi, il sig. Soligo, il cav. Ridomi e altri, facendo alcune osservazioni.

Il maestro Mascagni propone che, per arrotondare la cifra della sottoscrizione, si facciano spettacoli seri a scopo benefico; qualora il Comitato aderisse la tale ordine d'idee, e ritenesse rispondente allo scopo uno spettacolo d'opera, egli s'impegnerebbe di ottenere la gentile adesione di suo cugino Pietro Mascagni.

Il dott. Marcovich risponde a tutti, e circa gli spettacoli, osserva come unica mansione del Comitato sia quella di raccogliere offerte; però, se vi fossero Comitati che intendessero dare qualche spettacolo artistico, se ne accetterebbe ben volentieri l'opera.

In ultimo ricorda che verranno nuovamente visitati quei cittadini che, in un primo tempo, avevano risposto inadeguatamente, e si augura che il gesto del comitato abbia avuto non solo il significato di un monito, ma d'incitamento anche. Egli è certo che Udine, darà novella prova del doveroso ricordo verso i suoi figli caduti per la Patria.

Con questo auspicio che non potrà non avverarsi — si è chiusa l'affollata assemblea.

Una offerta del prof. Novacco

Segnaliamo una nobile offerta fatta sabato sera dal prof. Novacco. Egli versò nelle mani del Presidente del Comitato Esecutivo Pro Pantheon e Parco, la somma di lire 180, ricavato parziale dal corso di insegnamento della lingua tedesca da lui recentemente impartito.

Lotta contro l'accattonaggio

Secondo elenco dei contributi versati alla Congregazione di Carità. Ditta Luigi Moretti L. 200; Fiorito Feder. 120; lire 100 ciascuno i seguenti: Camavitto Daniele, Filanda Pantarotto, Farmacia Colutta, Sandri Pietro, Gori Angelo, Scoccimarro Cesare, Ditta Tellini, Verardi dottor Francesco, Pecile gr. uff. Dom., Vann. degli Onesti Scala; han versato lire 80: Facci Luigi, Del Negro Francesco, Farmacia Trebbi, Burrini Matoani Sandri, Fornara fratelli, Buri Ang., Codutti Guido, Savio Silvio, Gaudio Massimo, Gnesutta Leonardo; lire 50: Mizzau cav. Giuseppe, Menazzi Enrico, Piacereani don Ubaldo; lire 40, Urlovich don Paolo, Mangilli march. Massimo, Rea Vittorio, Omet Ugo, Bortuzzo Umberto.

Adunanza di donne cattoliche

Nella cappella interna di S. Spirito, seguì l'altro giorno l'adunanza delle donne cattoliche.

Furono discussi vari quesiti interessanti l'Unione, e nel pomeriggio alle ore 15, presente l'Arcivescovo, ebbe luogo una conferenza dalla co. Elena da Persico, sul tema: « La donna nell'azione cattolica ».

La riunione si chiuse con la benedizione eucaristica, impartita dall'arcivescovo

La Filologica friulana ricevuta da Mussolini

Sabato, il Presidente del Consiglio ha ricevuto la Commissione della Società Filologica Friulana, composta dei senatori Bombig e Morpurgo, dei professori Pellis e Brusin, dal so. Giac. di Prampero e dello scult. Aur. Mistruzzi, che gli ha presentato un esemplato della medaglia da lui coniata e fusa nel bronzo romano scavato ad Aquileia a ricordo della unione di tutti i friulani, nell'unica provincia del Friuli istituita dal Governo fascista.

Il prof. Pellis, a nome della Società, che conta ormai oltre duemila soci, ha manifestato all'on. Mussolini la gratitudine dei friulani che videro realizzata una aspirazione secolare; ed ha offerto al Governo fascista la collaborazione della Società in tutti i problemi morali, culturali e nazionali per la politica di confine. Ha soggiunto che la Società Filologica Friulana sta studiando il progetto per un atlante linguistico italiano che dovrà comprendere, in oltre duemila tavole, tutte le forme caratteristiche dei dialetti italiani.

La commemorazione dell'annessione di Fiume

ebbe luogo sabato mattina anche al Liceo Scientifico, ove agli studenti parlarono il prof. Ciro Bortolotti, ordinario di storia naturale e geografia, e il preside prof. comm. Musoni sulle relazioni e sugli accordi italo-jugoslavi.

Università Popolare

Ecco il programma per il mese di febbraio.

Lezioni ordinarie: Martedì 5: F. Fattorello, Letteratura italiana: il Petrarca — Venerdì 8: prof. comm. V. Marchesi, Le prime origini del Risorgimento italiano — Martedì 12: prof. A. Del Piero, Letteratura italiana: il Boccaccio — Venerdì 15: prof.ssa co. I. di Spilimbergo, Leggende friulane — Martedì 19: Prof. P. E. Santangelo, Umanesimo e Rinascimento — Venerdì 22: geom. cav. A. Piccini, Le ferrovie nella storia e nei trasporti — Martedì 26: prof.ssa N. Bonfanti Linares, L. Pulci, L. de Medici e A. Poliziano. — Venerdì 29: geom. cav. A. Piccini, Le Ferrovie nello schiacchere orientale d'Italia.

CORSI SPECIALI

Nei giovedì 7 e 14 il prof. cav. uff. G. del Puppo terrà le due ultime lezioni su « Gli stili nell'arte » — Nei giovedì 28 e 6, 13 e 20 marzo la signorina prof.ssa Ida Del Valle e il prof. Adriano Lami terranno alternativamente quattro lezioni su « Lo svolgimento del teatro in Italia » Quota d'iscrizione per il corso: L. 4 per i soci, L. 6 per i non soci.

CONFERENZE STRAORDINARIE

Domenica 17 corr. il prof. comm. P. S. Leicht, della R. Università di Bologna, terrà una conferenza sul tema « Il Friuli nel rinascimento ».

Giovedì 21 corr. il comm. avv. Battista Pellegrini, Direttore Generale dell'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale, parlerà su « L'espansione Commerciale Italiana all'Estero ».

L'ingresso alle lezioni ordinarie e alle due conferenze straordinarie è libero. Le tessere d'iscrizione ai corsi speciali si trovano in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

PER I SENZA TETTO DI VIA DANTE: Pietro Tosolini L. 25.

Un negoziante... onesto

In via Zanon N. 2, nella macelleria di seconda qualità del sig. Bernardo Sarti, i vigili urbani fecero una edificante scoperta: sulla bilancia destinata al peso della carne, erano posti alcuni fogli di carta e schiacciato fra questi un pezzo carne così che per ogni peso si verificava una differenza di grammi 103.

Il Sarti venne denunciato, e la macelleria chiusa.

Una serie di furti

Nel pomeriggio di sabato sono avvenuti tre furti alla distanza di poche ore in via della Posta. Nella cartoleria della Società Editrice Udinese i ladri rubarono per circa un migliaio di lire di penne stilografiche; poco dopo nel negozio del sig. Alessandro Sbuelz due giovanotti tentavano asportare un pacco di dieci chilogrammi di cioccolatini. Rincorsi furono consegnati da un capitano agli agenti di P. S. Verso sera due sconosciuti entravano nel negozio di cortelleria della ditta Masutti, e tenendo a bada la signorina con la scusa di acquistare un rasoio, stavano per far sparire delle lame. Sorpresi, tentarono di allontanarsi, ma anche essi fermati dagli agenti vennero condotti in questura.

I numeri del Lotto

Estrazione del 2 febbraio 1924

VENEZIA	20	65	71	3	11
BARI	61	57	74	16	21
FIRENZE	53	9	72	7	81
MILANO	51	90	18	88	47
NAPOLI	46	28	24	8	57
PALERMO	17	57	2	5	87
ROMA	72	82	28	19	85
TORINO	65	31	84	10	72

Ad un ferroviere in quiescenza

Nella trattoria « Allo Scalo Merci » si riunirono sabato molti ferrovieri i quali consegnarono una pergamena al manovratore capo sig. Giacomo Ceccotti, che è stato posto in quiescenza. Gli fu anche offerto un ricco dono. Parlarono rinnovando gli auguri ed i saluti i manovratori Degano e Tacco, e il ferroviere Faleschini.

Con l'occasione fu pure salutato il manovratore Francesco Murra, trasferito a Pola.

Nuova distinzione industriale

Una buona notizia, che sarà appresa con soddisfazione nel campo commerciale e più ancora nella larga cerchia dei consumatori, ci viene casualmente segnalata.

Sappiamo infatti che la Fabbrica birra Italia Pilsen di Padova, che ha il vanto massimo di essere considerata la prima d'Italia, e che non produce altro che birra di 14 gradi, sta in questi giorni concretando gli ultimi accordi per importare nella nostra Provincia il prodotto originale desiderato, frutto di una organizzazione esemplare concepita e diretta con studi e mezzi impareggiabili.

I COMUNICATI

SINDACATI FASCISTI. — L'ufficio stampa della Federazione Sindacati Fascisti ci comunica che il Segretario generale Cesare A. Passerini ha iniziato un giro di propaganda e di ispezione nella provincia, ovunque accolto con simpatia e deferenza, specialmente dalle categorie lavoratrici. Fra le riunioni tenute, meritano speciale menzione per l'importanza dei problemi trattati quella del Sindacato Contadini di Precenicco e quella dei sindacati Caricatori ed Operai di Porto Nogaro. Furono costituiti i nuovi Sindacati: Pescatori di Marano Lagunare, Operai edili, Impiegati, Commercianti ed Industriali di Cormons. Nella prima quindicina di febbraio verranno visitate le altre località già fissate e costituiti nuovi Sindacati.

— A completare i quadri della Corporazione Provinciale Sanitaria è entrato in linea il Sindacato Ostetriche. All'atto della costituzione fu inviato alla Federazione Friulana dei Sindacati fascisti il seguente telegramma:

«Sindacato Fascista Ostetriche Provincia Friuli oggi costituito invia entusiastico saluto Segretario Federazione Sindacati Fascisti Udine — firmati: *Elisa Piccoli* e dott. *Grillo*.

— Si è costituito pure in questi giorni il Sindacato Ingegneri Statali della Provincia del Friuli, al quale hanno aderito numerosissimi gli Ingegneri dei diversi Enti statali. A fiduciario è stato nominato il cav. ing. Vincenzo Lieve, al quale verranno inviate le adesioni da parte di quegli ingegneri che ancora non lo avessero fatto. All'atto della costituzione furono inviati telegrammi a S. E. Mussolini ed al comm. Rossoni, che risposero in forma cordialissima.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Dal 27 gennaio al 2 febbraio

Nascite — Maschi: vivi 9, esposti 2 — Femmine: vive 15, morte 1, esposte 2 — Totale nascite 29.

PUBBLICAZIONI di MATRIMONIO

Smaniotto Mario mecc. con Missio Adele casal. — Dosualdo Ant. cam. con Fazzini Gina casal. — Michieli Teodoro camer. con Zugolo Ilde casal. — Donati Pietro comm. con Fumagalli Matilde casal. — Agosto Emilio usciere con Cantarutti Elisabetta casal. — Onorato Pietro agente con Salvadori Ione casal. — Ovan Onorio murat. con Rizzi Corinna casal. — Moretti Giulio falegname con Paravano Maria casal. — Ges Riccardo fabbro con Floreani Olga casal. — Bettuzzi Pietro ferr. con Medeossi Maria Rosalia operaia — Basana Umberto impieg. con Spizzo Adele casal. — Contardo Ang. agricol. con Zilli Maria casal.

MATRIMONI

Cuttini Luigi operaio con Tambozzo Amante casal — Floreani Lodovico murat. con Sacher Rosa casal. — Tonini Ant. contabile con Driussi Ermenegilda casal.

MORTI

Trepin Lorenzo fu Giov. regio pens. anni 65 — Colussi Antonietta di Gioacchino di mesi 4 — Bujatti Santa ved. Flaibani casal. di a. 76 — Galcotti Mario di Enrico di a. 1 — Tomba Maria fu Gius. ved. Franzolini casal. di a. 54 — Lupieri Ant. fu Pietro tessitore a. 78 — Conte dott. Asquini Gio Daniele possidente di a. 79 — Pignaton Paolo bracc. di a. 48 — Tonutti Raffaele di Biagio di giorni 4 — Degani Irta di Romeo di a. 1 — Migotti Miani Luigia civile di a. 70 — Calchera Maria fu Giov. agiata di a. 71 — Peruzzi Rosa in Sgobino fu G. B. contadino di a. 87 — Zuliani Irene di Fabio di anni 1 — Della Longa Luigi fu Pietro di a. 70 agente — Picogna Costantino fu Giorgio elettricista di a. 63 — Missio Angelo fu Paolo fattorino di a. 80 — Lorenzato Elio di Emilio di a. 2 — Pozzo Valerio di Davide mesi 3 — Tonon Vitt. fu Ant. agente di a. 57 — Conte Teresina di Giov. di giorni 20 — Tonutti Anastasia di Biagio di gior. 8 — Franzolini Giuseppe fu Pietro guardia fuoco di a. 67 — Bassi F. fu Pietro agric. di a. 82 — Marescutti Giulia ved. Candon casal. di a. 60 — Pellizzoni Remigio gracc. di a. 60 — Di Michiel Maria fu Michele cont. di a. 63 — Zurco Augusto fu Ant. di a. 1 — Dorigo Cristiana di Ant. calzolaio di anni 38 — Tecco Valentino fu Giac. mecc. di a. 56 — Tomasettig Augusta in Prapotnig fu Gius. casal. di a. 42 — Alessio Gius. fu G. B. sellaio di a. 82 — Tottolo Norina di Luigi di a. 3. Totale 33 di cui 6 appartenenti ad altri Comuni.